
5 per 1000: tempo di scelte

Autore: Luca Magri

Fonte: Famiglie Nuove

Il 2011 è l'anno europeo del volontariato. Le celebrazioni sono iniziate con la divulgazione di una ricerca sulla dimensione del fenomeno nei diversi Paesi dell'Unione.

Il 2011 è l'anno europeo del volontariato. Le celebrazioni sono iniziate con la divulgazione di una ricerca sulla dimensione del fenomeno nei diversi Paesi dell'Unione: in Italia il 23 per cento della popolazione è coinvolto a vario titolo nel volontariato. Italiani brava gente, si sa, e il dato pare confortante. In realtà nell'ipotetica classifica europea siamo solo al 14° posto. In vetta brillano i Paesi nordici (Danimarca, Finlandia, Svezia, Olanda), con picchi di partecipazione oltre il 40 per cento.

Perché succede questo? In Italia il volontariato è considerato un fatto soprattutto privato. Il cosiddetto "pubblico" non si è ancora dotato di strumenti per sostenere (e quindi quantificare) quel prezioso lavoro di cura di tante famiglie verso anziani o diversamente abili presenti nei nuclei familiari, o il loro adoperarsi per creare reti di sostegno e prevenzione delle crisi familiari. Risorse che, messe accanto alle mille iniziative del no-profit nei diversi ambiti del sociale, certamente migliorerebbero anche le statistiche nostrane. Negli altri Stati, infatti, il volontariato è valutato ed incentivato, mettendo in grado le piccole e grandi associazioni no-profit di raggiungere le fasce sociali più deboli.

Per quanto riguarda, poi, i progetti fuori dall'Europa realizzati dalle organizzazioni no-profit – come quelli che AFN da sempre promuove in favore dell'infanzia e delle famiglie svantaggiate –, numerose istituzioni riconoscono che sono potenziale fonte di stabilità internazionale. Se gli Stati li supportassero con convinzione, vi sarebbe probabilmente una concreta speranza di ridurre i fenomeni migratori verso l'Europa.

In Italia la forma principale di aiuto diretto da parte dello Stato a chi opera in questi campi è il 5x1000, un decreto che da anni purtroppo non diventa mai legge e tutte le volte viene rimesso in discussione. Addirittura quest'anno l'ammontare a disposizione delle associazioni è stato drasticamente ridotto.

Eppure è una istituzione importantissima. Chi sottoscrive il 5x1000 a favore di un'associazione no-profit diventa un protagonista della solidarietà e ricorda allo Stato che di essa non si può fare a meno. Un'occasione da non perdere.

Nel 2010 AFN ha utilizzato il 5x1000 in questo modo:

Iniziative culturali e formative rivolte principalmente a famiglie straniere € 115.000,00

Progetti di cooperazione allo sviluppo € 180.861,75

Attività per lo sviluppo delle adozioni internazionali € 10.000,00

Oneri di supporto generali € 35.095,75

TOTALE € 340.957,50